

Executive
Summary

Abitare San Siro

Una co-ricerca sulle condizioni abitative e le reti di gestione dell' ERP

Abitare San Siro

Una co-ricerca sulle condizioni abitative
e le reti di gestione dell' ERP

Executive summary

Una ricerca promossa da:

Mapping San Siro

CURA Lab - Collaborative Urban Research&Action

OFF CAMPUS - Polisocial

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - Politecnico di Milano

In collaborazione con:

Sindacato Inquilini Sicut Milano

MaudLab - Mapping and Urban Data Lab, DASTU - Politecnico di Milano

In rete con:

Associazione Alfabeti Onlus

Associazione Scomodo

CISL FNP Milano Metropoli

Clinica Legale - Università Commerciale Luigi Bocconi

Cooperativa Equa

C.S.I. Centro Sportivo Italiano

Fondazione Soleterre

Università Milano Bicocca - Dip. di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa"



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

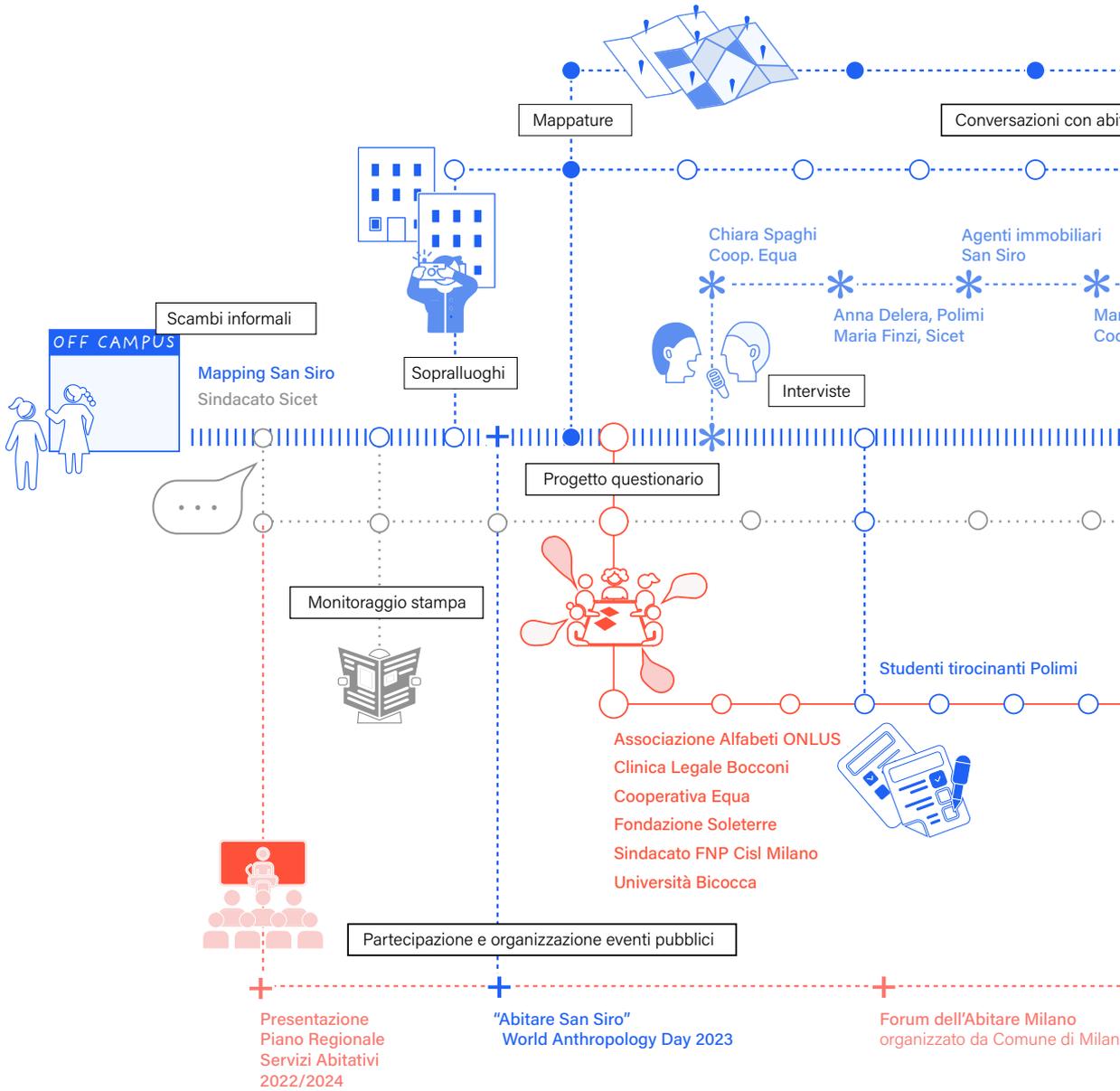
Indice

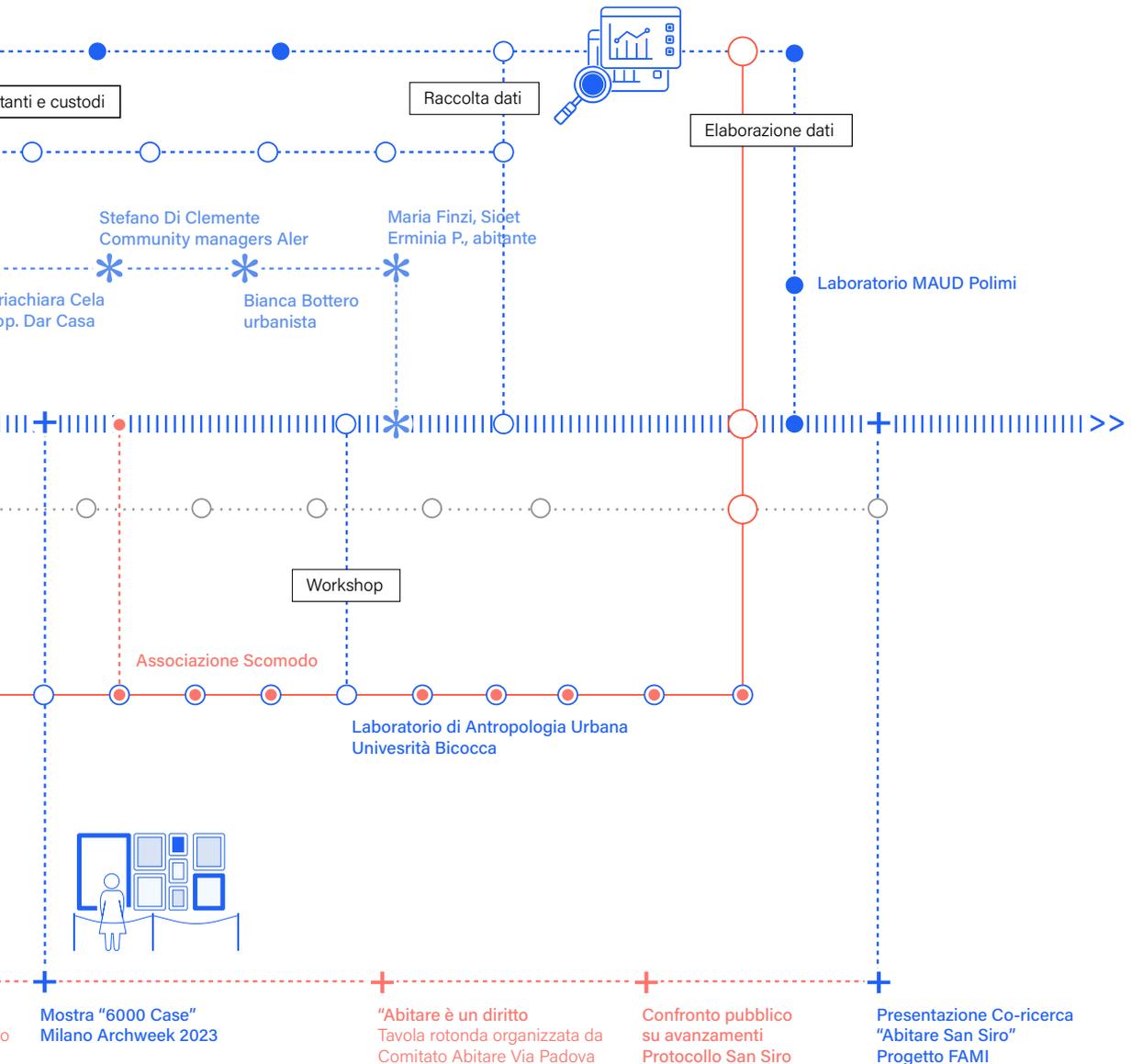
Premessa: operazioni di ricerca e sfide metodologiche	5
1. Quale relazione tra il quartiere pubblico e la città?	
1.1 San Siro città di domani? Un quartiere sempre più giovane e plurale	10
1.2 Un patrimonio in costante erosione: il quadrilatero pubblico non è più così pubblico	12
1.3 Un patrimonio abitativo pieno di vuoti	14
1.4 Un patrimonio conteso: i progetti nell'area di San Siro e le pressioni del mercato immobiliare	16
2. Cosa vuol dire abitare San Siro oggi?	
2.1 Un quartiere frammentato: tra convivenze difficili e tentativi di cura	20
2.2 Un quartiere sovraffollato: coabitazioni, ospitalità, famiglie allargate	22
2.3 Un quartiere sempre più povero	24
3. Riflessioni conclusive	
3.1 La risposta pubblica sulla casa: tra qualche politica innovativa e molti investimenti dispersivi	28
3.2 Le "buone pratiche" presenti nel quadrilatero: alcuni spunti da cui ripartire	30
3.3 Visioni d'insieme: una mappa programmatica per ridare valore alla casa pubblica	32

Premessa: operazioni di ricerca e sfide metodologiche

Il tema del diritto alla casa, e in particolare quello del diritto alla **casa pubblica**, assume oggi **caratteri prioritari e urgenti**, a fronte delle grandi trasformazioni urbane che interessano la città di Milano e dei connessi processi di "espulsione" - esacerbati negli ultimi tempi dall'aumento dei prezzi e dalla crisi economica post Covid - di fasce sempre più ampie di popolazione. Il quadrilatero di San Siro ospita una delle più alte concentrazioni di edilizia residenziale pubblica della città, con un **patrimonio abitativo di circa 6000 alloggi**. Il quartiere rappresenta ancora oggi una preziosa risorsa per la tutela delle garanzie al diritto alla casa per le fasce più fragili della popolazione. Tuttavia, la salvaguardia e la valorizzazione di questo patrimonio sembrano essere messe ricorsivamente in crisi da diversi fattori che, negli ultimi anni, hanno provocato lenti e continui **processi di erosione e scarsa valorizzazione del patrimonio pubblico** residenziale. I piani vendita, le gestioni poco attente, la mancanza di manutenzione adeguata e la generale lentezza nei procedimenti di assegnazione degli alloggi pubblici, uniti a puntuali pratiche virtuose e sperimentazioni, sono tra i fattori che alimentano i temi dell'abitare nel quartiere ERP di San Siro. L'obiettivo della ricerca è dunque far emergere e rappresentare la molteplicità degli aspetti che riguardano la **"questione abitativa"** all'interno del quadrilatero ERP, raccontando i diversi punti di vista, le criticità ma anche le innumerevoli risorse che questo quartiere ha costruito e consolidato nel tempo. Il percorso di co-ricerca, sviluppato a partire dalla conoscenza del territorio prodotta in anni di attività e presenza stabile nel quartiere San Siro, è stato sviluppato in rete con alcuni soggetti che da tempo collaborano alle attività del gruppo di ricerca e con i quali si è ormai creato un solido rapporto di fiducia e scambio. In linea con un **approccio alla ricerca situato e partecipato**, attento a valorizzare diverse forme di conoscenza e di rappresentazione dei dati, l'indagine è stata portata avanti secondo un **percorso aperto e adattivo**, avvalendosi di strumenti di ricerca diversi, quali sopralluoghi in ogni civico del quartiere, mappature interpretative del quadrilatero, scambi informali con abitanti e custodi, interviste strutturate a operatori ed esperti, analisi di dati statistici, rassegna stampa, analisi di normative e altri atti pubblici, distribuzione di un questionario di quartiere. L'utilizzo di diversi strumenti di indagine ci ha permesso di praticare una certa varietà di **"livelli di lettura" della realtà**, attingendo da fonti formali e informali, a fronte di una generale difficoltà nel reperimento di dati pubblici sullo stato del patrimonio, sulla sua gestione, sui processi in corso e sugli indirizzi futuri. Accanto all'**opacità dei dati pubblici disponibili**, spesso non aggiornati, parziali o aggregati in forme diverse - dunque difficilmente comparabili - e talvolta addirittura incoerenti, si aggiunge la **scarsa "tracciabilità" di molti fenomeni** che attraversano il quadrilatero, legati alla condizione di "invisibilità" di alcuni profili e alle molte pratiche abitative informali. Questi profili e queste pratiche rappresentano una realtà stabile e crescente nel quartiere, che ci sembra necessario includere nella dimensione della ricerca, pur nella difficoltà di avviare operazioni sistematiche. A questa complessità corrisponde dunque un **percorso di ricerca che attinge da molteplici fonti**: spesso è stato necessario comparare diversi documenti, confrontare i dati ufficiali con una verifica sul campo, raccogliere testimonianze, interviste, e altre "voci" del quartiere che hanno permesso di fare emergere in modo più completo, la realtà mutevole e articolata dell'abitare nel quadrilatero. L'obiettivo è stato quello di costruire **una immagine complessa delle condizioni dell'abitare e delle forme di gestione della casa** all'interno del quartiere, mettendo a sistema informazioni e conoscenze diverse, e facendo emergere quei **dati "latenti"**, di cui chi conosce il territorio ha cognizione, ma che risultano invisibili all'interno delle rappresentazioni statistiche e quantitative di più facile accesso. La **presenza stabile e continuativa** del gruppo di ricerca all'interno dello spazio Off Campus del Politecnico è stata un elemento fondamentale per costruire legami e relazioni di fiducia, non solo con la rete locale e gli operatori del quartiere, ma anche con tutti quegli abitanti che in diverso modo hanno partecipato alla ricerca. Una attenzione particolare è stata dedicata all'**interazione con una varietà di soggetti durante la ricerca, alla comunicazione pubblica e alla accessibilità della conoscenza** prodotta. Da questa attenzione sono nati un set complesso di strumenti di interazione e di rappresentazione, restituiti all'interno del report.

Research Journey





1.

Quale relazione
tra il quartiere pubblico
e la città?

1.1 San Siro città di domani?

Un quartiere sempre più giovane e plurale

[per approfondimenti si rimanda ai paragrafi 1.1.1, 1.1.2, 1.1.3, 3.2.1 del report]

1.2 Un patrimonio in costante erosione: il quadrilatero pubblico non è più così pubblico

[per approfondimenti si rimanda ai paragrafi 1.2.1, 1.2.2 del report]

1.3 Un patrimonio abitativo pieno di vuoti

[per approfondimenti si rimanda ai paragrafi 1.2.1, 2.1.2 , 3.2.2 del report]

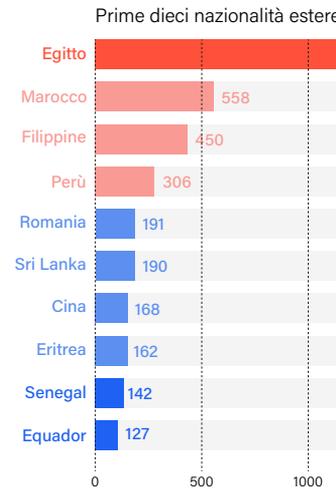
1.4 Un patrimonio conteso: i progetti nell'area di San Siro e le pressioni del mercato immobiliare

[per approfondimenti si rimanda ai paragrafi 1.2.1, 1.2.2, 1.2.3 del report]

1.1. San Siro città di domani? Un quartiere sempre più giovane e plurale

La composizione della popolazione nel quadrilatero esprime delle sue specificità che lo rendono **un contesto unico** e in qualche misura diverso dal resto della città. Storicamente quartiere di approdo, questa caratteristica si rinnova con i nuovi cittadini che oggi arrivano nelle città dalle rotte internazionali. Circa la metà della popolazione ha **cittadinanze estere** (la media milanese è di circa il 20%), con comunità più consolidate (le prime: Egitto, Marocco, Filippine, Perù), ma anche una grande diversità di provenienza (sono presenti 80 diverse nazionalità). Molti abitanti hanno una **doppia cittadinanza** (dato emerso dai questionari), indicando significative situazioni di **multiappartenenza a mondi diversi**. San Siro è anche il **quartiere più giovane della città**, con una presenza sempre crescente di minori, spesso **di seconda generazione**, di giovani adulti con cittadinanze estere e **di famiglie numerose**. La popolazione anziana, risulta invece sempre più esigua e al contempo fragile: sono molti nel quartiere i casi di **anziani non autonomi** e privi di un'adeguata assistenza. La ricerca ci parla anche di **una città di invisibili**. In particolare ci sono due aspetti che sono emersi con evidenza. I dati formali non intercettano le tante persone che abitano nel quartiere ma non hanno il titolo di godimento dell'alloggio, e che quindi dal 2014 (art. 5 del d.l. 28 marzo 2014, n. 47 conv. con mod. in l. 23 maggio 2014, n. 80) non possono iscriversi all'Anagrafe Comunale; oppure che abitano nel quartiere come base di primo approdo per periodi relativamente brevi di tempo. La diffusa presenza di **situazioni abitative informali e legate a reti di solidarietà e mutuo aiuto** rende queste presenze numerose e rilevanti, ma completamente **"fuori dai radar"** dei dati e spesso anche delle politiche. Un altro aspetto "distorto" dai dati pubblici disponibili, è la grande presenza di minori di seconda generazione, nati e cresciuti in Italia ma inclusi, nelle statistiche, nella categoria di "popolazione con cittadinanza straniera".

A questo proposito, la ricerca si interroga su come l'uso di alcuni termini possa contribuire o meno ad alimentare **stigmatizzazioni e stereotipi sul quartiere**, negli anni già ampiamente diffusi dai media e dall'opinione pubblica. Termini come "straniero", ma anche "cittadino con cittadinanza straniera" poco restituiscono della complessità dei percorsi di vita di tante persone residenti da molti anni nel quartiere, e ancor meno di porzioni di popolazione giovanissima e di seconda generazione, in attesa del lungo percorso per ottenere la cittadinanza italiana. In una città che invecchia, che rischia di essere sempre più polarizzata e individualizzata, San Siro potrebbe rappresentare **un laboratorio per una città del futuro**, in cui mettere alla prova accoglienza e convivenza tra diversi. Una città del crescere bene, pur in condizioni di precarietà e povertà, dove apprendere e testare una **idea ampia e inclusiva di cittadinanza**.



Fonti: Dati dell'Anagrafe
del Comune di Milano 2023.
Elaborazione propria.

	2011		2021		Variazioni percentuali	
	San Siro	San Siro	NIL 57	Milano	San Siro	Milano
Popolazione totale	9.484	10.524	30.163	1.319.767	+ 11%	+ 6%
Cittadinanze estere	3.816 [40.2%]	5.835 [55.4%]	[32.8%]	[19.2%]	+ 53%	+ 43.8%
Popolazione ≥ 75	1.160 [12.2%]	886 [8.4%]	[12.2%]	[13.1%]	- 24%	+ 9%
Popolazione 0-19	1.836 [19.4%]	2.671 [25.4%]	[18.9%]	[16.82%]	+ 45%	+ 8%
Mononuclei	3.065 [58.1%]	3.266 [59.8%]	[57.7%]	[54.0%]	+ 7%	+ 40%
Nuclei ≥ 5	240 [4.5%]	463 [8.5%]	[4.4%]	[2.9%]	+ 93%	+ 16%
Occupazione tot. (15-64)	3551 [59.6%]	3900 [58%]	[67.8%]	[70.1%]	+ 10%	+ 11%
Occ. femminile (15-64)	1597 [54.1%]	1393 [46.5%]	[61.1%]	[64.9%]	- 13%	+ 9%

Fonti: ISTAT - Dati censimento della popolazione 2011 e 2021 [dati per sezioni di censimento]. Elaborazione propria.

e presenti nel quadrilatero



Percentuali di popolazione nella fascia 0-18:

- > Milano 16%
- > Città metropolitana 16,7%
- > Lombardia 16,8%

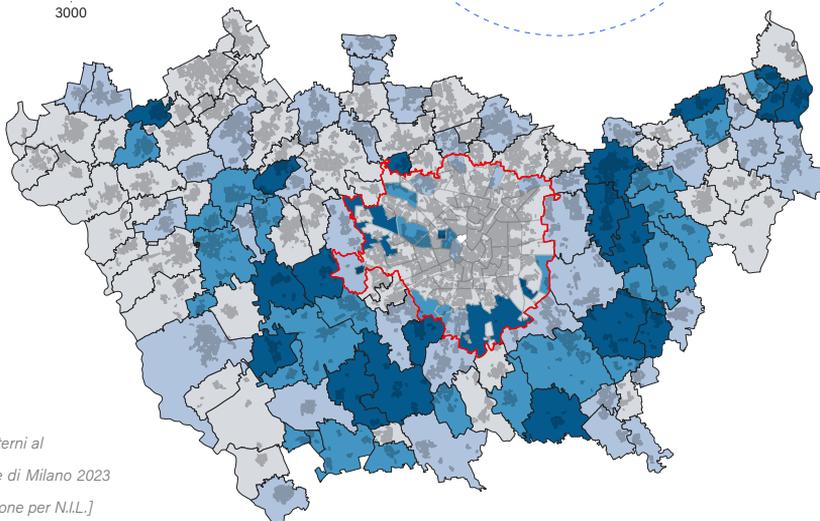
Distribuzione della popolazione

fascia 0-18 nella Città

Metropolitana di Milano:

- < 17%
- 17%-18%
- 18%-19%
- > 19%

Comune di Milano



Fonti: ISTAT 2023 per i dati sui comuni esterni al

Comune di Milano, Anagrafe del Comune di Milano 2023

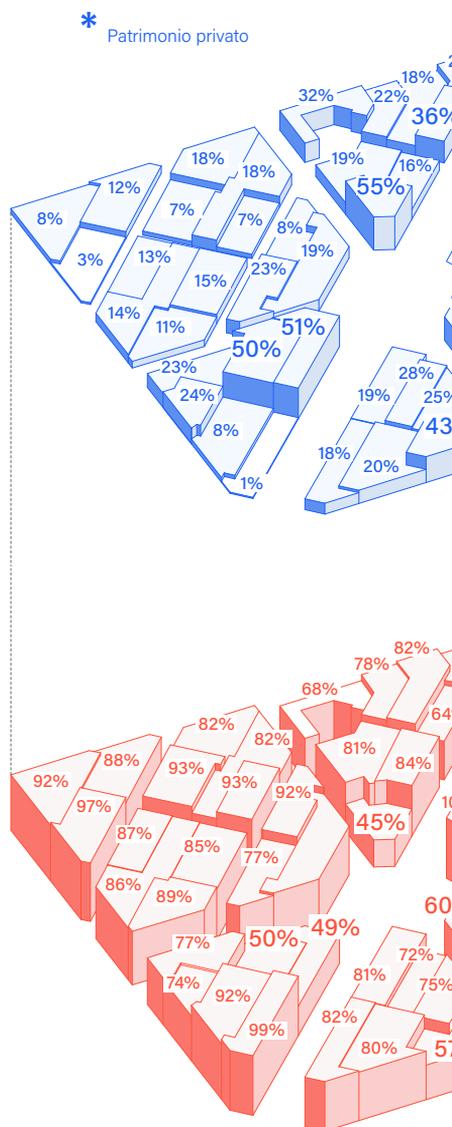
per i dati sul Comune di Milano [suddivisione per N.I.L.]

1.2 Un patrimonio in costante erosione: Il quadrilatero pubblico non è più così pubblico

Il quadrilatero ha subito negli anni un **lento ma progressivo cambiamento** – da definire declino sotto alcuni aspetti – a seguito di una mancanza di un piano integrato di rigenerazione, di programmi adeguati per il recupero edilizio, e di un'insufficienza di risorse economiche disponibili per una riqualificazione organica e diffusa. Questo importante patrimonio nell'arco degli ultimi dieci anni ha subito **pressioni legate allo scorporo, alle vendite, alla cattiva manutenzione**, ed è stato così in diversi modi sottratto alla procedura delle assegnazioni pubbliche.

Rispetto ai dati dell'anagrafe utenza Aler del 2013, i dati al 2021 rivelano una **significativa e ulteriore riduzione degli alloggi pubblici**, un aumento considerevole dei vuoti abitativi e soprattutto delle occupazioni senza titolo. Dinamiche che incidono sullo stato del patrimonio nel suo complesso, legate a lente ma progressive **"erosioni" di diversa natura**: ad esempio, all'interno del quadrilatero quasi tutti i condomini presentano quote di alloggi venduti, con diverse concentrazioni ma in forma diffusa. Nel complesso, delle quasi 6000 case pubbliche presenti nel quadrilatero, **solo 42% risulta assegnato in regime S.A.P.** (Servizi Abitativi Pubblici), mentre quasi ¼ del patrimonio risulta oggi di proprietà privata, con **condomini del tutto privatizzati**, soprattutto nei settori a est e sud-est del quadrilatero. Una quota consistente – quasi il 5% – è anche in regime di fuori ERP. Nei due piani vendite realizzati dal 2013 al 2023, infatti, la maggior parte delle alienazioni è stata programmata (e realizzata) nei civici che già risultavano in buona parte privatizzati.

L'immagine del quartiere pubblico è quella "del groviera" ("buchi" importanti e che vanno ampliandosi), con alcune **"parti che si staccano"**. Non più il grande quadrilatero pubblico, ma **una nuova forma che rimanda a una idea di erosione, sui bordi e dall'interno**. Questo produce un potenziale mix abitativo, ma anche situazioni di condomini misti molto complesse dal punto di vista della gestione, con quote di proprietari poveri e in crisi. Inoltre ci interroga sulla parabola di questo patrimonio: **dal più grande quartiere di edilizia pubblica di Milano, coi suoi più di 6.000 alloggi pubblici, a che cosa?**



Fonti: Sopralluoghi, interviste ad alcuni abitanti e ai custodi dei civici (Dicembre 2022 - Marzo 2023). Confronto dei dati raccolti con: F. M. "Il quartiere Erp San Siro a Milano" a cura di Mapping San Siro, 2019. 06/08/2021 "Approvazione delle linee d'indirizzo per la sottosezione del quartiere San Siro tra Prefettura di Milano, Regione Lombardia e Comune di Milano". Residenziale Milano. Elaborazione propria.

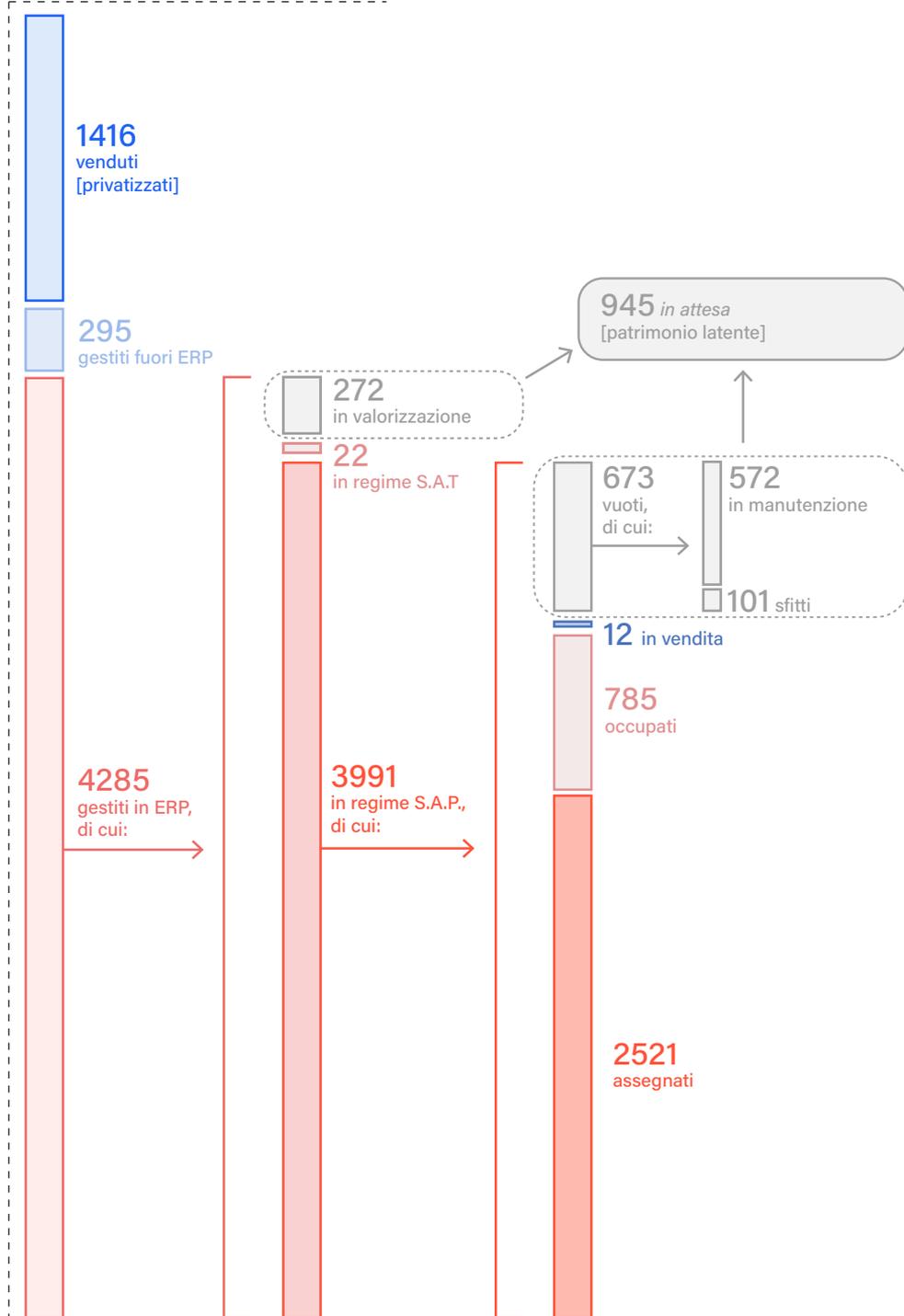
1.3 Un patrimonio abitativo pieno di vuoti

Dalla ricerca emerge un'altra importante questione che attraversa tutto il quadrilatero: quella del **patrimonio pubblico vuoto e dismesso**. A fronte di un patrimonio pubblico "potenziale" – e cioè a disposizione e in gestione Aler – di circa 4500 alloggi, **più di 1400 risultano non assegnati**. **Si tratta del 33% degli immobili Aler a San Siro**, che quindi per diverse ragioni, tra cui carenze manutentive, inabitabilità e degrado degli ambienti, risulta un patrimonio latente in attesa di assegnazione. A ben vedere, una parte consistente di questo patrimonio latente risulta abitato senza titolo, quindi **non realmente "vuoto"**: il fenomeno delle occupazioni senza titolo, presente in modo diffuso in tutto il quartiere, interessa circa la metà del patrimonio Aler non assegnato: gli alloggi senza titolo negli ultimi due documenti pubblici risultano 785 al 2021 (D.G.C. n. 1003 del 06/08/2021 "Approvazione delle linee d'indirizzo per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la rigenerazione del quartiere San Siro") e 694 al 2023 (dati presentati da Aler durante l'incontro pubblico del 06/07/23 "Sull'attuazione del Protocollo per la rigenerazione del quartiere San Siro"). A fronte di **una domanda di casa sempre crescente**, nel quartiere e nella città, **la presenza di vuoti abitativi nel quartiere presenta una possibilità** – pur nella precarietà e illegalità – di soddisfare un bisogno primario per una porzione sempre più consistente di popolazione fragile. Questa dinamica rimane tuttavia opaca e mutevole, e **scarsamente trattata dalle politiche pubbliche**.

Anche la lentezza dei processi nelle assegnazioni pubbliche alimenta questo fenomeno: a fronte di una **generale inerzia dei processi di assegnazione**, una parte del patrimonio latente viene abitato di fatto da chi ne ha necessità, rimanendo altrimenti vuoto in attesa di assegnazione, al cessare del contratto, per molti mesi. Gli alloggi che rimangono vuoti (al 2021 risultano 685 alloggi vuoti, di cui 572 in manutenzione, 101 sfitti e 12 in vendita; a questi si aggiungono 272 alloggi in valorizzazione) alimentano le **condizioni di precarietà** di chi abita nel quartiere. Simbolicamente rappresentano spesso un senso di inerzia e **inefficienza dell'ente gestore**. Alimentano inoltre **problemi di salute e di igiene negli edifici** – non sono infrequenti le infestazioni di topi e altri animali negli alloggi in disuso – oltre ad aumentare il **generale senso di insicurezza** tra gli abitanti. Il tema dei vuoti abitativi dunque, oltre a risultare alquanto anacronistico rispetto al tema della emergenza abitativa di scala urbana, porta con sé **un insieme di problemi secondari**, si potrebbe dire di scala minore, problemi che tuttavia hanno un **grande impatto sulla vita quotidiana** degli abitanti di San Siro.



5996 alloggi totali nel quadrilatero, di cui:



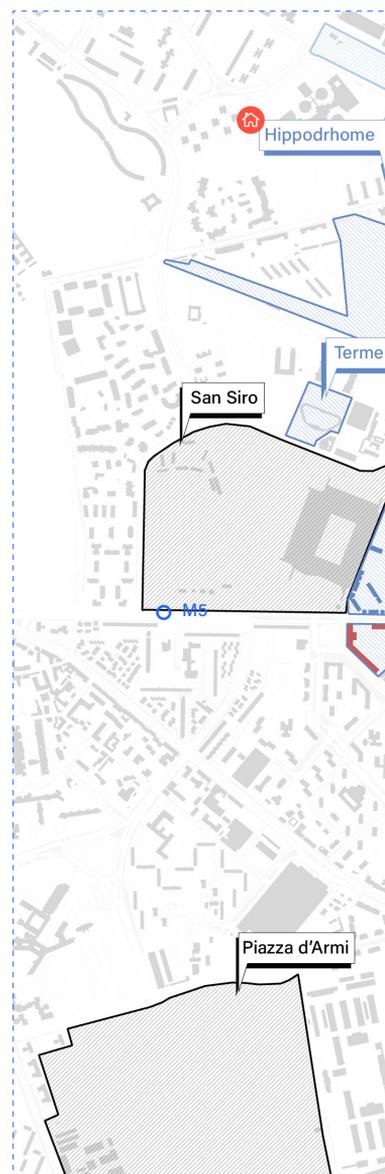
Fonti: Deliberazione della Giunta Comunale n. 1003 del 06/08/2021 "Approvazione delle linee d'indirizzo per la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la rigenerazione del quartiere San Siro tra Prefettura di Milano, Regione Lombardia, Comune di Milano e Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale Milano". Elaborazione propria.

1.4 Un patrimonio conteso: i progetti nell'area di San Siro e le pressioni del mercato immobiliare

Al processo di alienazione di parti del quartiere, che è stato eroso nella sua componente pubblica, si sovrappongono le **dinamiche legate al patrimonio privato**, sia all'interno del quadrilatero, sia nel settore urbano. Il quadrante ovest di Milano, nei dintorni del quadrilatero, si caratterizza oggi per la presenza di **numerose trasformazioni che determinano un impatto significativo sull'intera area** e segnano delle direzioni di sviluppo. Gli interventi non residenziali porteranno servizi (accessibili?) tra cui sport, grandi eventi, tempo libero e benessere. Accanto a queste **nuove funzioni urbane**, i progetti in corso fanno emergere l'immagine un **nuovo quartiere residenziale** in continuità – spaziale e progettuale – con il quasi ultimato quartiere di City Life: al di là di qualche accenno a residenze in affitto a canone convenzionato (è il caso di parte del progetto per il Piano Attuativo Trotto) le trasformazioni prevedono **alloggi con finiture di lusso**, ampi terrazzi, spazi verdi privati e servizi condominiali esclusivi. Queste trasformazioni costituiscono **un elemento di rischio per il quartiere di San Siro**, che si trova inevitabilmente **soggetto alle pressioni esercitate dalle dinamiche del mercato immobiliare**.

In tutto il settore urbano di San Siro, sino alle vie appena al di là del perimetro del quadrilatero ERP, si registrano infatti alcuni tra i **valori immobiliari tra i più alti di Milano**, e pari circa al **doppio di quelli all'interno del quadrilatero**. Oltre alle pressioni esterne, il quartiere subisce anche crescenti pressioni interne: nel quadrilatero sono diversi gli immobili in vendita da parte di inquilini proprietari, ma il dato più rilevante riguarda le **modalità di cessione** di questi immobili: **circa l'85% degli alloggi sul mercato all'interno del quadrilatero risulta in vendita tramite asta giudiziaria**. La maggior parte dei profili di questi proprietari, presenta un background migratorio e risulta proprietaria degli immobili da circa vent'anni. Si tratta di **una proprietà povera e a rischio**, che si è trovata a non riuscire a fare fronte al mutuo, in particolare negli ultimi anni, e dopo la pandemia da Covid-19. D'altra parte, dalle interviste emerge come i "nuovi proprietari" all'interno dell'Erp siano prevalentemente giovani coppie o studenti, per la maggior parte italiani, in cerca di un appartamento a prezzi accessibili in una zona centrale della città. Questo quadro racconta **tracce di cambiamento anche all'interno del quadrilatero**. Raccontano di come una certa parte della popolazione proprietaria, progressivamente impoverita, stia subendo un **processo di espulsione dal quartiere**.

Spinte endogene ed esogene, condotte da dinamiche del mercato immobiliare cittadino, che mettono a rischio proprietari e affittuari che abitano nel quartiere da tempo.

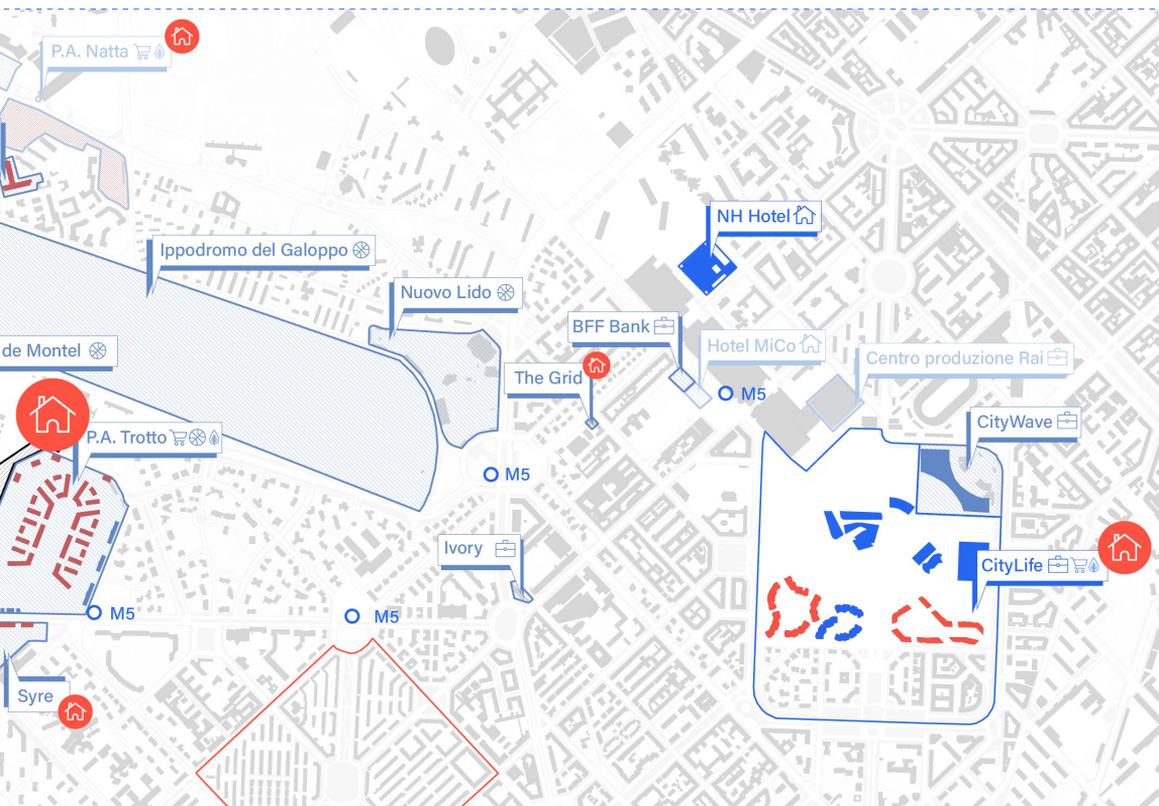


Progettualità

	Realizzata		Residenziale
	In corso		Residenziale
	Prevista		Residenziale
	Area di futura trasformazione		

Destinazione d'uso

	Residenziale		Sportiva/tempo libero
	Ricettiva		Commerciale
	Terziaria		A verde



Fonte: www.immobiliare.it. Dati aggiornati ad aprile 2023. Elaborazione propria.

2. Cosa vuol dire
abitare San Siro oggi?

2.1 Un quartiere frammentato: tra convivenze difficili e tentativi di cura

La ricerca fa emergere un **quadro frammentato** di situazioni abitative nel quartiere, in cui **situazioni di forte degrado convivono con tentativi di cura e di "buon vicinato"**.

Questo quadro dipende da molteplici fattori, che si stratificano e dunque "moltiplicano" i gradi di complessità. In alcuni casi, questa stratificazione porta a situazioni di **quasi totale abbandono e degrado**, in altri casi, invece, una buona combinazione di elementi positivi, tra cui la presenza di un **custode di riferimento** – magari storico e residente –, una **buona manutenzione e cura** degli spazi comuni e la rimozione di barriere architettoniche, la scarsa presenza di alloggi vuoti e una buona presenza di abitanti "stabili", favoriscono situazioni di buona convivenza.

Anche se la presenza di un custode è indice di una buona gestione all'interno di un condominio, spesso – come emerge dal questionario di quartiere – questo presidio non è sufficiente, da solo, a garantire una buona qualità dell'abitare: la **coesistenza tra popolazioni con culture e modi di abitare diversi** rende la convivenza all'interno degli spazi condominiali difficile, talvolta conflittuale. A ciò si aggiungono le frequenti **carenze manutentive, la difficile gestione dei rifiuti** in moltissimi stabili e i **problemi strutturali di accessibilità degli spazi**, per i quali servirebbero interventi di abbattimento delle barriere architettoniche nella quasi totalità dei civici (gli ascensori sono presenti in tutte le scale solo in 2 civici su 57, sono invece presenti in alcune scale in 17 civici su 57).

Convivenze difficili

"Io sto molto attento a fare l'indifferente. Quasi tutti i giorni qua c'è la polizia perché c'è uno spaccio fuori dal normale."

"Prima delle persone dormivano in cantina, si prostituivano, spacciavano. Di giorno non li vedevi, di notte per droga. E cosa vuoi dormire?"

Degrado

"Guardate questo cortile, lì c'è un topo morto, lo vedete? I ratti arrivano fino ai piani alti. Per le donne poi, c'è il coprifuoco alle 9 di sera."

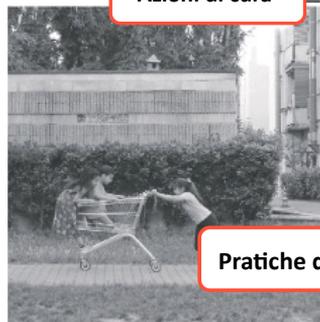
Insi...



Occasioni di sociali



Azioni di cura



Pratiche d'uso creative

cciavano.
litigavano
"

urezza

tà



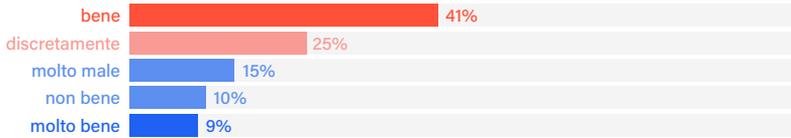
"Nel tuo stabile è presente il custode?"



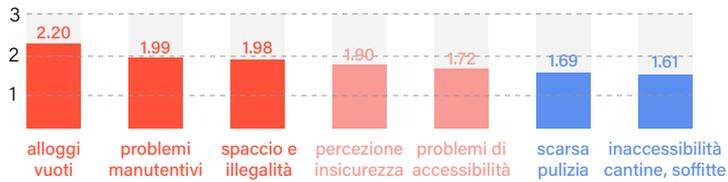
"La sua presenza è:"



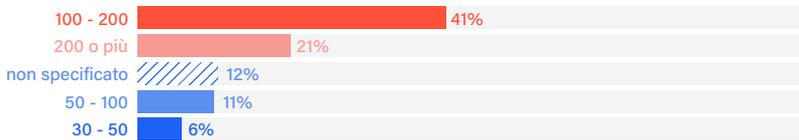
"Nel complesso come si vive nel tuo stabile?"



Principali problemi negli spazi comuni [valutazioni medie da 1 a 3 punti]:



Spese condominiali mensili:



Nella tua scala è presente l'ascensore?



Numero di persone con invalidità fisica per nucleo abitativo



Fonti: questionario di quartiere. Elaborazione propria.

2.2 Un quartiere sovraffollato: coabitazioni, ospitalità, famiglie allargate

Nonostante la densità abitativa all'interno del quadrilatero non risulti particolarmente alta (dato in parte falsato dalla impossibilità nel comprendere nel calcolo i vuoti abitativi e gli abitanti non registrati all'Anagrafe), il dato che emerge dalla ricerca è radicalmente diverso: a fronte di una **disponibilità di alloggi di piccole dimensioni** (il 78,6% degli alloggi nel quartiere è costituito da appartamenti tra i 21 e i 45 mq), emerge chiaramente una **presenza molto rilevante di nuclei abitativi numerosi**, con situazioni di ospitalità a lungo termine, presenza di nuclei famigliari con tre o più figli, coabitazioni all'interno di famiglie "allargate".

Dal questionario, mettendo in relazione l'ampiezza degli alloggi con quelle sul numero di abitanti al loro interno, è emersa chiaramente una **situazione di generale alta densità abitativa e diffuso sovraffollamento**.

Questa immagine racconta di una complessità abitativa che suggerisce importanti riflessioni sullo spazio e sulle possibilità di progetto. All' "inerzia" al cambiamento del patrimonio residenziale di San Siro corrisponde invece una **grande varietà e mutevolezza delle situazioni di coabitazione** (aumento dei nuclei familiari numerosi, crescente popolazione anziana non autosufficiente, diffuse situazioni di fragilità sociale e talvolta psichica) che richiamano la **necessità di lavorare su flessibilità, accorpamenti e mobilità dei nuclei**.

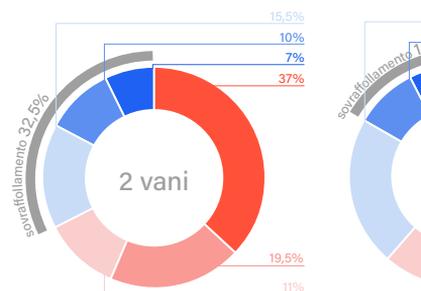
Alloggi totali: 5996, di cui:

- > 4472 [72,9%] tra i 28 e i 45m²
- > 1250 [20%] tra i 45 e i 65 m²
- > 52 [0,8%] oltre i 65 m
- > 353 [5,7%] sottosoglia



Rapporto tra numero di vani e numero di abitanti per alloggio:

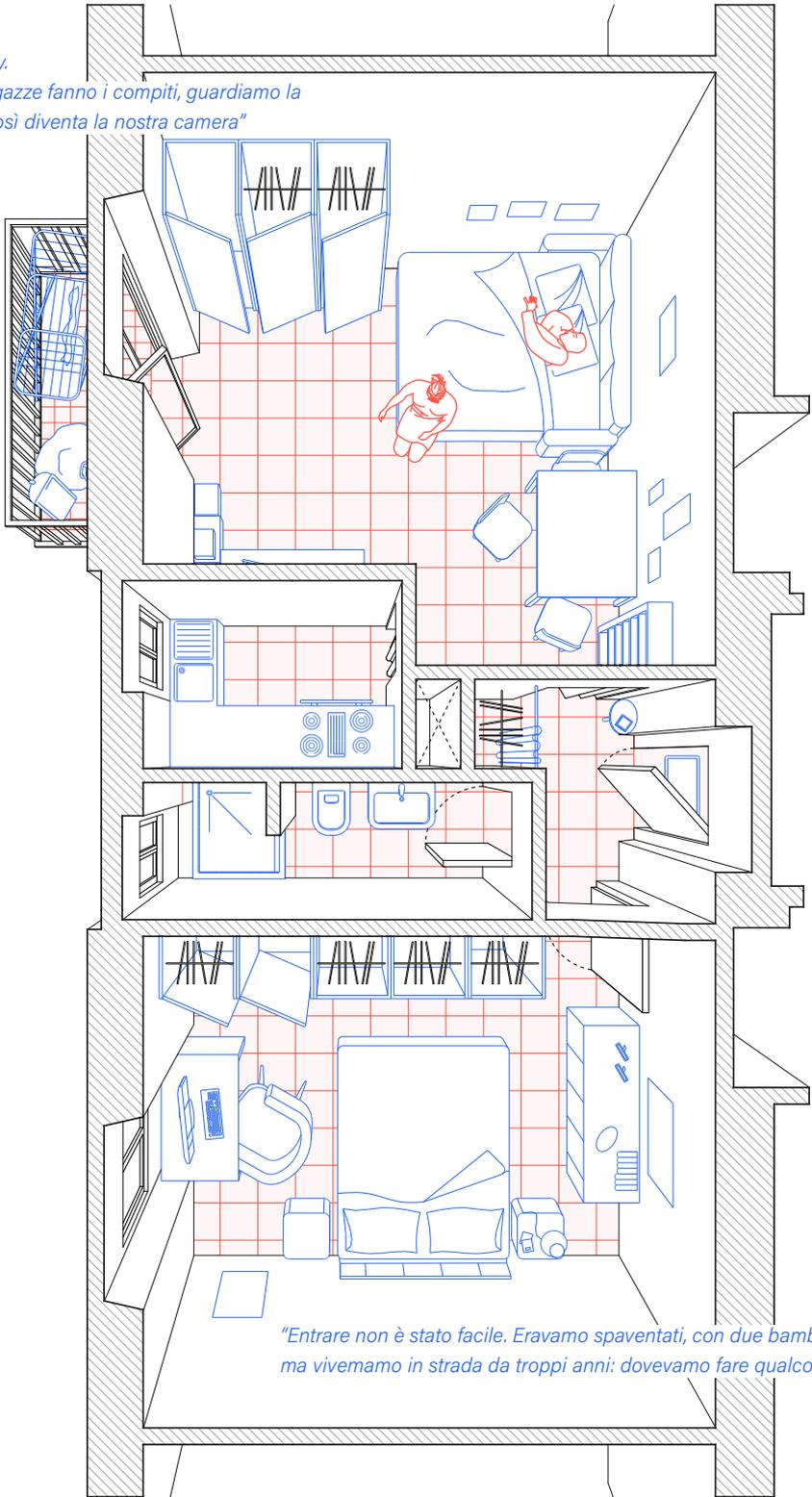
- 1 persona
- 2 persone
- 3 persone
- 4 persone
- 5 persone
- 6 o più persone



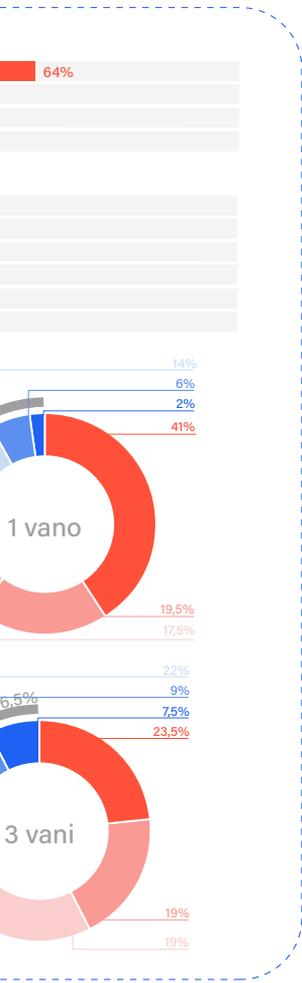
Fonti: questionario di quartiere. Elaborazione propria.

*"Questa è la nostra stanza jolly.
Qui stiamo tutti insieme, le ragazze fanno i compiti, guardiamo la
tv. La sera apriamo il letto e così diventa la nostra camera"*

*"Il balcone è un
ripostiglio, ma anche
una lavanderia, e
anche l'unico spazio
per prendere un po'
d'aria e di sole"*



*"Entrare non è stato facile. Eravamo spaventati, con due bambine,
ma viviamo in strada da troppi anni: dovevamo fare qualcosa"*



2.3 Un quartiere sempre più povero

Il quadrilatero ospita una **popolazione spesso economicamente molto fragile, con redditi bassi o in molti casi senza alcun reddito**. I canoni mensili Aler, commisurati alle fasce di reddito dei propri utenti, variano dai 60 € circa (fascia di protezione) ai 400 € circa (fascia di decadenza). Dagli ultimi dati disponibili (Bilancio di Previsione Aler 2024) risulta che sul territorio milanese **quasi il 50% degli utenti Aler di trova nella fascia di protezione**, e solo il 7,7% nella fascia di decadenza. Questi dati forniscono una misura di massima per comprendere la fragilità economica della popolazione assegnataria degli alloggi pubblici, e trovano riscontro nel questionario di quartiere, dal quale emerge che circa la metà degli intervistati ha un **ISEE uguale o inferiore a 10000 €**, oltre a un basso numero di lavoratori in famiglia (che nella metà dei casi risulta essere uno, e in più del 30% dei casi risulta pari a zero). A questo proposito, un altro dato rilevante del questionario riguarda il tipo di inquadramento e la stabilità nel tempo dei lavori svolti: il 30% dei lavori dichiarati risultano inquadrabili nelle categorie del **contratto a tempo determinato, del lavoro autonomo, e del lavoro informale e saltuario**.

La povertà nel quartiere si riflette anche sulla **qualità degli spazi abitativi e sulle dotazioni domestiche**: dal questionario emerge come alcune dotazioni di base presenti comunemente all'interno di un'abitazione (quali lavatrice, forno, Wi-Fi e computer) in molti casi non sono presenti. Alcune dinamiche ci parlano di **fenomeni di impoverimento**, che si sovrappongono alla povertà dei nuclei che abitano nell'Erp: **i proprietari risultano sempre più poveri**, spesso non più in grado di sostenere mutui elevati ma al contempo incapaci di trovare una soluzione abitativa alternativa ad un prezzo accessibile (cfr. par. 1.4); **gli inquilini ospitati negli alloggi gestiti da gestori sociali** (come Dar Casa ed Equa) pur non presentando situazioni di fragilità economica e sociale particolarmente gravi, si trovano **spesso in difficoltà nel sostenere i costi dell'alloggio**, pur calmierati. E' evidente come in questi diversi casi, **l'accesso ad una abitazione ad un costo accessibile sia una importante misura di welfare**, a supporto di una ampia fragilità legata alla **povertà e alla mancanza di lavoro**.



Fonti: questionario di quartiere.

Elaborazione propria.

Patrimonio in vendita nel quadrilatero ERP:

- Aste giudiziarie
- Compravendita tra privati o con agenzia immobiliare

85

Fonte: www.immobiliare.it.

Dati aggiornati ad aprile 2023.

Elaborazione propria.



ori per nucleo abitativo



uadagno

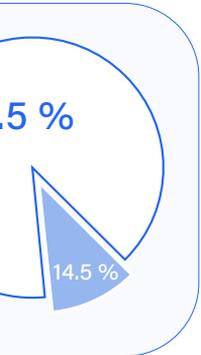


Distribuzione delle FASCE ISEE-ERP

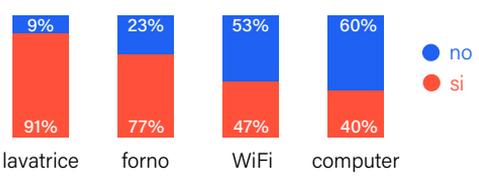
tra gli utenti Aler del quadrilatero:

- > 48% | Fascia di protezione [canone medio € 57]
- > 30% | Fascia di accesso [canone medio € 143]
- > 16% | Fascia di permanenza [canone medio € 234]
- > 6% | Fascia di decadenza [canone medio € 432]

Fonti: Presentazione Aler aggiornata al 2016.



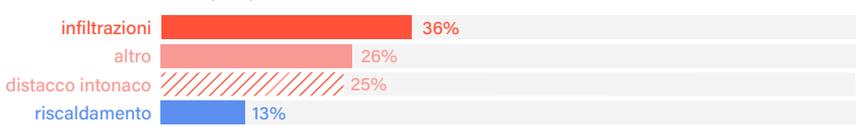
Dotazioni presenti nell'alloggio:



"Nella tua casa ci sono stati problemi di manutenzione nell'ultimo anno?"



Principali problemi di manutenzione:



Fonti: questionario di quartiere. Elaborazione propria.

3.

Riflessioni conclusive

3.1 La risposta pubblica sulla casa:
tra qualche politica innovativa e molti
investimenti dispersivi

*[per approfondimenti si rimanda ai paragrafi 1.4, 1.4.1, 1.4.2
del report]*

3.2 Le “buone pratiche” presenti nel
quadrilatero: alcuni spunti da cui ripartire

*[per approfondimenti si rimanda ai paragrafi 4.1, 4.1.1, 4.1.2,
4.1.3, 4.1.4, 4.2 del report]*

3.3 Visioni d’insieme: una mappa
programmatica per ridare valore
alla casa pubblica

*[per approfondimenti si rimanda ai paragrafi 1.4.2, 2.1.1, 4.1.3,
5.1 del report]*

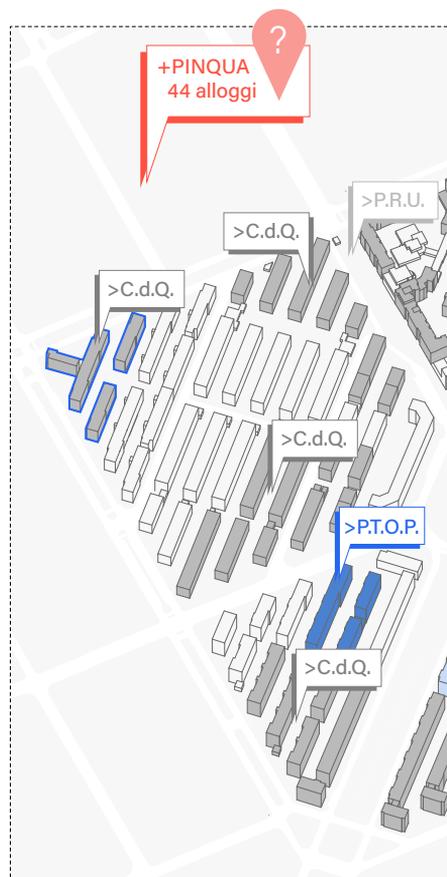
3.1 La risposta pubblica sulla casa: tra qualche politica innovativa e molti investimenti dispersivi

Il tentativo di costruire un quadro completo delle progettualità degli ultimi vent'anni risponde all'esigenza di comprendere dove e come siano stati investiti i diversi finanziamenti che il quartiere ha ricevuto nel tempo. In generale, emerge una **notevole frammentarietà degli interventi** i quali – fatta eccezione per il Contratto di Quartiere 2 e per il C.A.S.A. di Aler e Regione Lombardia con l'introduzione dei Community Managers – si sono fino ad ora concentrati solo in alcune aree del quartiere, prevalentemente nel quadrante sud est, **lasciando privi di interventi alcuni settori fortemente degradati**, come il quadrante sud ovest e i civici che affacciano sul lato nord di via Paravia.

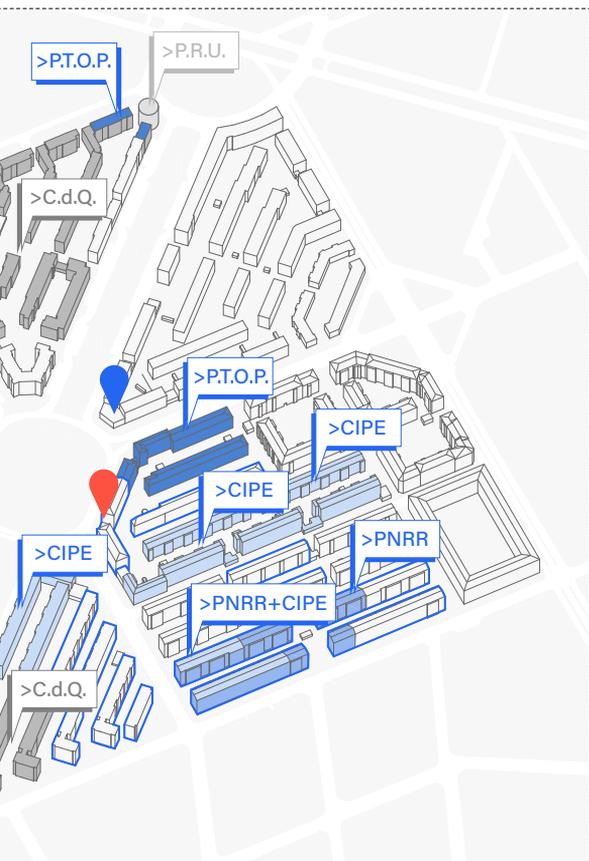
Nonostante vi sia stata una **ripresa importante di programmi e investimenti** (iniziata nel 2021), dopo un periodo di lunga sospensione al termine del Contratto di Quartiere, le progettualità appaiono frammentate, **senza una visione o un quadro strategico di insieme**. Inoltre molti interventi risultano **ancora ad una fase iniziale**, nonostante la scadenza per la conclusione dei lavori sia fissata al 2026.

La ricerca ha calcolato che l'investimento pubblico per la casa fissato per il quartiere negli ultimi sei anni ammonta a **circa 41 milioni di euro**. Di questa ingente somma, tuttavia, **poco è stato effettivamente speso, e gli ambiti di intervento risultano piuttosto "ordinari"**, considerata l'eccezionalità e la complessità della questione abitativa nel quartiere. Le principali voci di spesa riguardano infatti la manutenzione ordinaria e straordinaria, la gestione dei rifiuti, l'aumento (molto contenuto) dell'offerta abitativa e l'attivazione di alcuni servizi di supporto all'abitare. Questi interventi sono integrati nel caso del programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare Pinqua e della Delibera Cipe, alla sistemazione di alcuni spazi pubblici, allo spostamento della sede della UOG2 di Aler e alla realizzazione di un nuovo Commissariato di Polizia.

Rispetto ai **diversi gradi di problematicità** presenti nel quadrilatero, ma anche alle **innumerevoli risorse che il quartiere ha costruito e consolidato nel tempo**, sembra che **manchi ancora una precisa volontà pubblica congiunta di sfruttare le risorse economiche a disposizione**, che invece potrebbero rendere San Siro un innovativo **campo di sperimentazione di politiche e progettualità**.



Fondi pubblici stanziati
per il quadrilatero San Siro
negli ultimi 6 anni
40.1 milioni di €



Mapa delle progettualità

- Programma di Recupero Urbano
- Contratto di Quartiere 2
- Programma CIPE
- PNRR / Programma Sicuro Verde e Sociale
- P.T.O.P. / Piano Triennale Opere Pubbliche
- Piano di valorizzazione degli immobili Aler
- PNRR - PINQuA / Move in San Siro
- 📍 Laboratorio di Quartiere + Servizio di Custodi
- 📍 Progetto C.A.S.A. + Community managers

Gli ambiti di intervento:

Manutenzione ordinaria e straordinaria

P.R.U., C.d.Q. 2, CIPE, PNRR, P.T.O.P, PNRR-PINQuA.

Domotica

CIPE

Gestione rifiuti

CIPE

Presidio e sicurezza

Protocollo Sicurezza

Gestione ordinaria e supporto all'abitare

Laboratorio di Quartiere, C.A.S.A.

Spazio pubblico

P.R.U., C.d.Q. 2, CIPE, PNRR-PINQuA.

Servizi: nuova sede Aler e Commissariato di Polizia

CIPE, PNRR-PINQuA.

3.2 Le “buone pratiche” presenti nel quadrilatero: alcuni spunti da cui ripartire

Alla luce delle considerazioni elaborate nel corso della ricerca, proponiamo di guardare ad alcuni **esempi di progettualità innovativa sull’Erp**, che si sono dispiegate negli anni e che si pongono come **buone pratiche da cui apprendere**. Questi esempi possono fornire **spunti per immaginare scenari futuri**, e per orientare e indirizzare le politiche abitative sul quartiere.

1. Il progetto di Civitali 30 del Contratto di Quartiere

Tra gli esempi virtuosi rientra **il progetto relativo al complesso edilizio di via Civitali 30** (inserito tra i 14 civici interessati dal Contratto di Quartiere 2). Per Civitali 30 era stata infatti inizialmente prevista la completa demolizione e ricostruzione, con una perdita del numero totale degli alloggi e una complessiva diminuzione degli alloggi pubblici. **Grazie alla convergenza di diverse volontà e alla partecipazione attiva degli abitanti** del civico 30, il progetto è stato nel tempo modificato e la **demolizione dell’edificio è stata sostituita con una manutenzione straordinaria**.

Questo progetto testimonia la **possibilità di conciliare un cambiamento importante in termini architettonici, con un risparmio economico** (garantito dalla mancata demolizione e ricostruzione dell’edificio), **con una gestione attenta della mobilità degli abitanti**, che si fa carico delle situazioni di particolare criticità e dei bisogni delle persone più fragili.

2. Il progetto C.A.S.A. di Aler e Regione Lombardia

Altrettanto interessante è **il più recente Progetto C.A.S.A. promosso da Aler e Regione Lombardia**, dedicato al supporto all’abitare. Il progetto ha introdotto nel quartiere, oltre a **uno sportello di prossimità dedicato agli abitanti** nella piazza principale del quartiere, **la figura dei Community Managers**, che a tutti gli effetti agiscono come **tramite tra il gestore pubblico e l’abitante**. I community managers svolgono un lavoro “porta a porta” per individuare particolari esigenze, problematiche e questioni tra gli assegnatari che vivono nel quartiere. La sperimentazione lavora sul miglioramento della gestione ordinaria come chiave per intercettare i problemi quotidiani degli abitanti, lavorando in rete su ciascun caso con diversi uffici di Aler e altri servizi, evitando così cronicizzazioni.

3. Le “isole di buona convivenza” nel quadrilatero

Infine, **altra buona pratica “di fatto”** ci sembrano alcune situazioni abitative, individuate nel corso della ricerca come **“isole di buona convivenza”** che costituiscono a tutti gli effetti delle buone pratiche all’interno del quartiere, in cui **convergono diversi elementi** che le rendono tali. Si tratta di situazioni **gestite e mantenute in buono stato**, con **azioni di cura sia da parte dei custodi che degli abitanti**. In queste “isole” un carattere comune è la **presenza del servizio di portineria al mattino e al pomeriggio, spesso con custodi storici** che conoscono bene la gran parte degli abitanti e **che vivono o hanno vissuto nell’edificio in cui lavorano**. In molti di questi casi, custodi e inquilini intraprendono quotidianamente delle azioni di cura degli spazi comuni. È stato inoltre raccontato da alcuni abitanti che in questi condomini esistono **reti informali di mutuo aiuto e di controllo sullo stato degli alloggi**, ad evidenza di un **buon clima di convivenza e di solidarietà**. Anche nel caso delle occupazioni senza titolo, queste non creano particolari disagi agli inquilini regolari, trattandosi di **occupazioni “pacifiche” e di lunga durata**. Infine, mettendo a confronto la localizzazione di queste “isole” con la mappatura dello stato del patrimonio pubblico, emerge come **queste “isole” coincidano proprio con i pochissimi edifici del quadrilatero ancora interamente pubblici**, a conferma del fatto che **frammentare e differenziare** la natura pubblica del patrimonio residenziale **non sempre sia la soluzione migliore** in termini di convivenza, qualità degli spazi e qualità dell’abitare.

4. I progetti abitativi delle cooperative sociali

Una parte del patrimonio pubblico del quadrilatero è affidata ad alcune **cooperative sociali**, che forniscono servizi abitativi a categorie di persone in situazioni di particolare fragilità. Tra queste cooperative, quella presente da più tempo e con un numero maggiore di alloggi in gestione è la Cooperativa **Dar Casa**, che con i suoi **39 appartamenti diffusi in tutto il quartiere offre servizi abitativi con affiancamento sociale**, supportando gli inquilini nella gestione delle difficoltà quotidiane, relative all’immobile e alle relazioni di vicinato. Dar Casa si è anche occupata, negli anni, di **accorpare e rendere nuovamente abitabili alcuni alloggi “sottosoglia”**, superando il vincolo normativo che tutt’ora impedisce l’assegnazione di circa 350 appartamenti nel quadrilatero (quasi il 5,7% del patrimonio totale).

3.2 Visioni d'insieme: una mappa programmatica per ridare valore alla casa pubblica

Nel tentativo di costruire un'immagine che, anche in termini spaziali, tenga insieme i caratteri presenti del quartiere e le possibili progettualità future, è stata costruita una mappatura programmatica, un possibile documento di partenza per immaginare scenari futuri e per **orientare le politiche abitative sul quartiere**. La mappa è stata costruita attraverso un'analisi che riconosce, all'interno della grande eterogeneità delle condizioni abitative del quadrilatero, **dei caratteri che accomunano alcune situazioni abitative**. Queste, in alcuni casi si presentano particolarmente critiche e bisognose di interventi mirati, in altri casi risultano già in buone condizioni, sia per quanto riguarda lo stato degli immobili che per ciò che riguarda gli aspetti manutentivi, di cura e di buona convivenza tra condomini. Sono state individuate **quattro "famiglie di situazioni"**, nel tentativo di rappresentare **quattro "identikit" di condominio sui quali immaginare dei possibili interventi**, a seconda delle caratteristiche e del grado di problematicità delle condizioni dell'abitare. I principali criteri di riconoscimento delle famiglie sono stati sia **di natura fisica** (la presenza di alloggi vuoti e occupazioni, lo stato manutentivo complessivo dell'immobile) sia **di natura sociale, di gestione e comunitaria** (le caratteristiche del servizio di portineria, le percezioni sui temi della sicurezza e della convivenza da parte degli abitanti, la cura e l'accessibilità degli spazi comuni). Sulla base di questa suddivisione, sono stati quindi immaginati **specifici scenari di intervento**, che tengano insieme la qualità dell'abitare, la qualità degli spazi comuni, le relazioni sociali e il supporto alle categorie più fragili di abitanti. Si tratta inevitabilmente di un **raggruppamento che tiene insieme situazioni molto diverse**, ognuna con le proprie specificità, tuttavia appare utile, nella prospettiva di una **progettualità futura che parta dalle condizioni degli spazi e dalle relazioni tra questi e le persone che li abitano**.

> Buone pratiche d'ispirazione

Da preservare con cura e da replicare nel quartiere

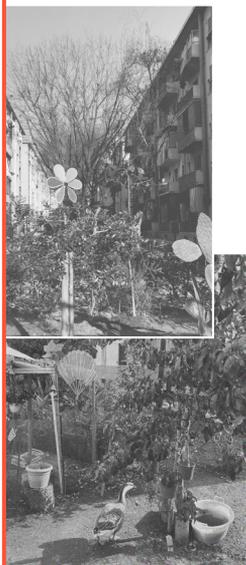
- > **Ridotta presenza di alloggi vuoti:** uno stabile abitato in tutte le sue parti favorisce la sensazione di sicurezza generale e il mantenimento di adeguate condizioni igienico sanitarie, oltre che la cura quotidiana degli spazi domestici e prossimi all'abitazione.
- > **Presenza di un custode storico e spesso residente nello stabile:** il custode assume un'importante ruolo di riferimento per gli abitanti e di presidio attivo. Conoscendo personalmente le singole situazioni abitative e le specifiche condizioni di fragilità, è una figura fondamentale di tramite tra gli abitanti e l'ente gestore.
- > **Buono stato manutentivo e buona accessibilità dell'immobile:** il gestore svolge puntualmente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di cura del verde, di superamento delle barriere architettoniche e di ripristino del sistema di illuminazione e di sicurezza degli ingressi.
- > **Relazioni di buon vicinato:** le relazioni positive tra gli abitanti dello stabile sono incentivate da azioni collettive di cura degli spazi comuni, intraprese su iniziativa di custodi e abitanti. L'uso condiviso dei cortili comuni, garantito dalla presenza congiunta dei custodi e dei community managers Aler, attenua le conflittualità e favorisce la socialità.



> Settori con i quali favorire occasioni di scambio

Possibili azioni

- > **Migliorare la gestione degli spazi interstiziali tra stabili pubblici e privati**, incentivando la cura condivisa, favorendo una maggiore comunicazione sugli usi possibili e organizzando occasioni di dialogo tra gli abitanti dei diversi stabili per attenuare eventuali conflittualità.



> Situazioni da accompagnare con azioni puntuali

Possibili interventi

- > **Liberare il potenziale abitativo latente:** dare priorità all'assegnazione degli alloggi vuoti, ripristinando in maniera congiunta gli appartamenti in disuso all'interno dello stesso stabile e velocizzando i processi di assegnazione. Il programma PINQuA potrebbe trovare qui applicazione attraverso la riqualificazione dei 44 alloggi, previsti nel programma, all'interno di uno stesso stabile o di due stabili adiacenti. Questa azione concentrata aumenterebbe l'impatto positivo del progetto non solo ad una scala domestica, ma anche a quella di condominio e dell'isolato.
- > **Incrementare i servizi di portineria** aumentando le fasce orarie di apertura delle portinerie e favorendo la continuità contrattuale dei custodi all'interno dello stesso stabile.
- > **Supportare forme di organizzazione tra gli abitanti,** tramite sinergie tra l'attività dei custodi e le iniziative dei Community Managers di Aler.
- > **Aumentare la sicurezza nelle ore serali** migliorando il sistema di illuminazione degli spazi comuni e il controllo degli ingressi principali e secondari.



> Ambiti di sperimentazione da privilegiare

Possibili interventi

- > **Istituire un tavolo di competenze per la gestione delle situazioni di particolare fragilità:** valorizzare le competenze di attori locali e istituzioni presenti nel quartiere, con un programma congiunto per l'individuazione, il supporto e l'accompagnamento delle situazioni di occupazione e di particolare fragilità economica, psicologica e sociale. Oltre a istituzioni quali Aler, Comune di Milano e Forze dell'Ordine, tra soggetti da coinvolgere, portatori di istanze locali, rientrano sicuramente: Sicet, Clinica Legale Bocconi, Community Managers di Aler.
- > **Costituire un'equipe di esperti in ambito architettonico,** per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio, per il recupero degli alloggi sottosoglia e per la progettazione di spazi comuni di qualità all'interno degli stabili.
- > **Incrementare e valorizzare i servizi di portineria,** aumentando le fasce orarie di apertura delle portinerie, favorendo la continuità contrattuale dei custodi all'interno dello stesso stabile e migliorando la comunicazione tra l'ente gestore, i community managers e i custodi per una migliore gestione degli spazi comuni, del verde e dei rifiuti.



"Abitare San Siro.

Una co-ricerca sulle condizioni abitative e le reti di gestione dell'ERP"

Ricerca promossa da:

Mapping San Siro

CURA Lab - Collaborative Urban Research&Action

OFF CAMPUS - Polisocial

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - Politecnico di Milano

Coordinamento scientifico:

Francesca Cognetti [Politecnico di Milano - DASTU]

Coordinamento ricerca:

Maria Elena Ponno [Università IUAV di Venezia]

In collaborazione con:

Sindacato Inquilini Sicut Milano

MaudLab - Mapping and Urban Data Lab, DASTU - Politecnico di Milano

In rete con:

Associazione Alfabeti Onlus

Associazione Scomodo

CISL FNP Milano Metropoli

Clinica Legale - Università Commerciale Luigi Bocconi

Cooperativa Equa

C.S.I. Centro Sportivo Italiano

Fondazione Soleterre

Università Milano Bicocca - Dip. di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa"

I contenuti intermedi del report sono stati condivisi e discussi, oltre che con i partner della ricerca, con: Cristina Badocchi (Comune di Milano), Laura Basile (Comune di Milano), Bianca Bottero, Manuela Brienza (Comune di Milano), Fosco Bugoni (Aler), Jacopo Carbonieri (Aler), Sergio Danieluzzi (Comune di Milano), Beatrice De Carli (London Met), Anna Delera (Polimi), Stefano Di Clemente (Aler), Rosa Di Lecce (Aler), Maria Finzi (Sicut), Denis Gervasoni (Comune di Milano), Paolo Grassi (CURA Lab - UniBicocca), Francesco Lorusso, Sara Mantovani (Aler), Dina Mohamed (Aler), Clara Orsenigo (Aler), Franca Primavera (Comune di Milano), Rete dei Comitati di Milano, Sabina Uberti Bona (Comune di Milano), Loredana Unali (Comune di Milano), Lucia Ventura (UniBocconi).

La ricerca è stata in parte finanziata dal programma Polisocial - OFF CAMPUS attraverso l'assegno di ricerca di Maria Elena Ponno sul progetto "Living Lab in contesti marginali, ruolo del progetto e diritto alla città. Il progetto per il margine e il ruolo dell'università in relazione a istanze fragili".

Contenuti del report

Testi di:

Maria Elena Ponno, Francesca Cognetti

Disegni, foto ed elaborazioni grafiche a cura di:

Maria Elena Ponno, Giulia Ranieri, Alice Alessandri

Progetto grafico a cura di:

Maria Elena Ponno

Supporto alla raccolta ed elaborazione di dati pubblici:

Giacomo Manfredi [Sicet Milano]

Alice Alessandri [Politecnico di Milano - DASTU]

Contributo alla realizzazione di sopralluoghi e interviste:

Giulia Vittoria Ranieri [studentessa L. M. in Architettura, Ambiente Costruito Interni Polimi]

Rebecca Migliarini [studentessa L. M. in Local Development UNIPD]

Elaborazione dati statistici:

Fabio Manfredini [MaudLab - Mapping and Urban Data Lab, Polimi]

Viviana Giavarini [MaudLab - Mapping and Urban Data Lab, Polimi]

Supporto alla distribuzione e compilazione del questionario:

Giacomo Manfredi [Sicet Milano]

Lorenzo Borserini, studente L.T. in Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio [POLIMI]

Andrea Giacchetta, studente L.T. in Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio [POLIMI]

Paola Raggi, studentessa L.T. in Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio [POLIMI]

Filippo Ferrari [Associazione Scomodo]

Caterina de Luca [Associazione Scomodo]

Carlotta Simonetti [Associazione Scomodo]

Valentina Mazzenga [Associazione Scomodo]

Studenti del Corso di Perfezionamento in Antropologia Urbana [Università Milano Bicocca]

Supporto all'elaborazione finale del report:

Alice Ranzini [Politecnico di Milano - DASTU]

Rossella Ferro [Politecnico di Milano - DASTU]

Si ringraziano tutti gli operatori, i volontari e gli abitanti di San Siro che hanno partecipato alla ricerca, dedicando il loro tempo e arricchendo la ricerca di testimonianze e conoscenze preziose.

Diffusione e stampa del presente documento sono sostenute all'interno di P.R.I.N. "Urban co-production and inclusive planning in marginalised contexts. Are Living Labs and the University capable of enhancing the active citizenship of fragile inhabitants?" [Cod. progetto: CUPD53D230201200001].



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



POLITECNICO
MILANO 1863



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



**Politecnico
di Torino**

Gennaio 2024



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI